

È inutile fare proclami contro i pirati delle cassette, quando voi stessi siete i padri della legge sull'immigrazione che lascia impuniti i malfattori. Non saranno né gli albanesi né i maghrebini a pagare per i falsi d'autore, ma sempre i poveri diavoli di casa nostra! Questa è la triste realtà, onorevole Siniscalchi (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)! È inutile porre enfasi quando si sa benissimo che finirà in questo modo. Tra l'altro, in tema di falsi, viene da pensare al fatto che spesso sono falsati anche i bilanci dello Stato. L'ISTAT rappresenta una contraddizione costante, fornisce dati falsi e ciò è ancora peggio del contrabbando delle cassette false. Combattiamo per i principi e rimettiamo il paese in movimento lasciando perdere queste leggi perditempo.

Alla fine avremo altra burocrazia e altri generali che andranno a taglieggiare le sagre paesane, perché anche questa è una triste realtà, in un paese di furti. Ricordo quando noi della Lega nord Padania combattevamo contro i falsi dei bilanci del Banco di Napoli e della Sicilcassa e voi siete rimasti qui a giustificare ammanchi di decine di migliaia di miliardi (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*), che spesso erano manovrati dai signori della mafia siciliana, ed oggi abbiamo perso un pomeriggio a parlare dei futuri controllori delle fotocopiatrici. Auguri e continuate così (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, dopo l'esauriente e convincente intervento del mio amico Fontanini, voterò contro questo provvedimento. Voterò contro, ma mi dispiace, per il semplice motivo che, visto che ultimamente la sinistra sta perdendo pezzi da tutte le parti, ha fallito sulla sanità, sui trasporti e in tutti i rami, penso che questo sia l'ennesimo colpo da KO, l'ultimo colpo che prenderanno. Mi

auguro che questo provvedimento passi, perché la sinistra ne ha combinato talmente di tutti i colori in questa legislatura che ci mancava la ciliegina sulla torta.

Signor Presidente, reputo quelli della SIAE delle sanguisughe, perché ricordo che alle feste della Lega, che, guarda caso, sono feste popolari, i primi ad arrivare sono sempre gli agenti della SIAE. Forse la sinistra dimentica le feste che faceva, a cui lei, signor Presidente, partecipava ...

PRESIDENTE. Tuttora.

CESARE RIZZI. Lei ricorda i bei tempi con la bandiera rossa. Penso che la SIAE non venisse a rompere le scatole a voi...

PRESIDENTE. Mi pare di sì.

CESARE RIZZI. ... ma, guarda caso, solo ai piccoli e ai poveri.

Signor Presidente, la vedo particolarmente felice, perché da una parte guarda me e, dall'altra, guarda l'orologio e sa benissimo che alle venti troncherà tutto, manderà tutti fuori dalle scatole e si riprenderà domani. Domani è un altro giorno...

PRESIDENTE. Chi va fuori si vedrà, ma la seduta è prevista fino alle 21.

CESARE RIZZI. Vedremo, signor Presidente.

Come ripeto, in tutte le feste popolari, anche quelle delle piccole organizzazioni, i piccoli commercianti venivano sempre e vengono tuttora penalizzati dalla SIAE. Questi personaggi rompiscatole si notano ovunque, ma è fuori dubbio che si vanno sempre a penalizzare i poveri disgraziati, quelli che hanno un piccolo lavoro. La SIAE non va certo a rompere le scatole dove la Guardia di finanza passa le sigarette sequestrate, perché, guarda caso, noi vediamo tutti i giorni sulla strada gli extracomunitari che vendono sigarette di contrabbando, ma la SIAE non si interessa di cosa vendono questi personaggi e va a penalizzare le feste popolari.

Come ripeto, da una parte vorrei che questo provvedimento passasse di larga misura, perché è l'ennesimo provvedimento di questa sinistra che ne ha combinate di tutti i colori. È stata una tragedia in questa legislatura: ci mancava solo la SIAE, così almeno finiranno (*Commenti del deputato Giordano*)... È inutile che mi guardate, perché i dati che abbiamo noi, caro Giordano, li avete anche voi.

FRANCESCO GIORDANO. Io sono contro.

CESARE RIZZI. Vi state scavando la fossa ogni giorno che passa. Mi fa piacere e mi auguro che passi anche questa legge, e spero che sia l'ultima di questa legislatura, così magari nella prossima potremo ribaltare tutte le porcherie e tutte le leggi che vanno contro gli interessi pubblici. Chissà che in poco tempo non potremo ribaltare tutto ciò che di male avete fatto voi (*Applausi di deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, anch'io intervengo in dissenso dalle dichiarazioni del mio collega di gruppo perché ancora una volta si è persa un'occasione favorevole per mettere mano ad un settore estremamente importante e ad una situazione assolutamente anomala che esiste nel nostro paese. In effetti, con questo provvedimento — come i colleghi hanno spiegato — si sana una serie di situazioni non regolari, ma mi pare che il problema delle fotocopie, che gli studenti possono fare a scuola, o problemi di altro tipo non siano i più importanti per quanto riguarda la salvaguardia dei diritti degli autori e degli editori in Italia. Più opportuno sarebbe stato approfittare di questa situazione per rimettere mano completamente al settore e riformare la SIAE che è una realtà esclusivamente italiana — per lo meno in questi termini — e che rientra in tipo di situazioni

di cui ci siamo già occupati in quest'aula. Mi riferisco al banco di Sicilia, al banco di Napoli e ad altro.

Anche qui siamo di fronte ad un carrozzone statale il cui aspetto più importante è rappresentato dalla spesa interna necessaria per il mantenimento della struttura e dei suoi vertici. Forse sarebbe stato opportuno verificare la relazione della Corte dei conti e, prima di parlare delle fotocopie degli studenti, sarebbe stato più opportuno controllare gli stipendi dei direttori generali e degli altri funzionari. Si sarebbe verificato che la SIAE serve solo a mantenere se stessa e che, quindi, l'importante è incassare la maggior quantità possibile di soldi per tenere in piedi la struttura, mentre agli autori e agli editori, cioè a coloro i quali dovrebbero essere salvaguardati, arriva poco più che niente. Come ho detto, si è persa un'occasione importante.

Forse non tutti i colleghi sanno, perché non tutti hanno avuto le esperienze sul territorio più adatte, che la SIAE non si occupa soltanto delle opere d'ingegno perché, come sanno benissimo tutti i commercianti e i titolari di piccoli esercizi, la SIAE fa pagare non so se chiamarli tasse, gabelle o tributi su cose assurde. Per esempio si pagano quote fisse sui giochini elettronici, sui biliardini dei bar che con gli autori e gli editori di opere d'ingegno hanno poco a che fare. Soprattutto si pagano quote sulle feste di partito, come osservava il collega Rizzi, non solo su quelle della Lega, ma anche su quelle di altri partiti, nonché sulle feste organizzate da associazioni di volontariato allo scopo di raccogliere fondi da destinare alla beneficenza. Se si danno feste private con poco più di due persone, si devono pagare tributi, se i rappresentati della SIAE lo vengono a sapere (e sono sempre molto informati).

Come dicevo, si pagano tributi per le feste di beneficenza e in questo caso la voce SIAE è la più costosa di tutta l'organizzazione. Siamo all'assurdo che in feste organizzate da volontari per raccogliere fondi a scopo di beneficenza i fondi raccolti servono per mantenere una stru-

tura che paga in maniera cospicua i propri dirigenti. Forse si poteva approfittare di questa situazione per mettere a posto tali aspetti.

Entrando nel merito del provvedimento, è assurdo pensare, come spesso si fa in Italia, che si possa dare ordine ad una situazione di malcostume e di mancanza di controlli. Se oggi gli autori e gli editori non vengono pagati a sufficienza, ciò non è dovuto alla mancanza di una legge: in Italia chi deve pagare lo fa già; il problema è che chi non paga oggi continuerà a non farlo. Il problema è rappresentato dalla quantità spropositata di cassette, dischi, pubblicazioni e quant'altro assolutamente abusiva, venduta attraverso canali abusivi che gli agenti della SIAE, così solerti a controllare le feste private, non bloccano. Quando costoro vedono gli extracomunitari che vendono tranquillamente per strada le cassette pirata, fanno finta di niente.

Mi pare che, se il problema è quello della mancanza di controllo, se il problema è quello degli organi di polizia che non compiono il loro dovere e della magistratura che non effettua i controlli necessari, non è certo con una legge che fa pagare le fotocopie agli studenti che potrà essere risolto. Quindi, se è veramente questo il risultato che si vuole portare a casa, date le indicazioni giuste — le dia il Ministero dell'interno — alle forze dell'ordine, affinché compiano i controlli necessari e tolgano dalla strada tutto il materiale pirata che esiste.

Però — devo dire che questa in Italia è quasi una costante — si pensa di risolvere il problema con una legge che colpisce chi già la rispetta, ritenendo in tal modo di colpire chi non rispetta la legge e continuerà a non farlo. È il solito discorso in cui la burocrazia diventa il fine e non il mezzo: diventa importante fare qualcosa che in realtà non serve a niente ma che è corretto dal punto di vista formale, piuttosto che affrontare in maniera pragmatica e razionale il problema per risolverlo.

In conclusione, non posso che votare contro questo provvedimento perché è assurdo e vessatorio nei confronti dei

cittadini e per di più, lo ribadisco, non risolve il problema. A mio avviso, si dovrebbe votare contro questo provvedimento e subito dopo approvarne un altro che abolisca la SIAE.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, mi vorrei soffermare sul problema della SIAE, della quale questo provvedimento si occupa in diversi articoli. Ad ogni deputato in questi ultimi anni sono arrivate lettere provenienti da associazioni culturali, da associazioni turistiche, da enti, comitati e quant'altro, che si sentono beffati ed oppressi dalla SIAE, dalla gestione di quest'ultima e dalle regole che vengono applicate.

Ci sono decine di migliaia di persone che sono contrarie a tutto ciò e ritengo lo siano soprattutto le persone che agiscono in prima linea nel mondo della cultura e dell'associazionismo. Trovo pertanto strano che la sinistra, che si dice popolare e vicina alla gente, approvi un provvedimento del genere che è indubbiamente antipopolare, volto a tutelare gli interessi di pochi e che prevede sacrifici e burocrazia per molti.

Desidero però che del mio pensiero rimanga traccia negli atti parlamentari e voglio sottolineare la forte responsabilità della maggioranza di centrosinistra nei confronti delle centinaia di persone che si lamentano, fanno convegni e chiedono ai parlamentari di porre rimedio a queste forme di oppressione esercitate dalla SIAE. Invece, voi vi siete mossi nella direzione opposta, attribuendo nuovi e più forti poteri agli ispettori e ponendo vincoli invece di eliminarli.

È necessario, quindi, dire alla gente che leggerà questi resoconti e a coloro che ci stanno ascoltando che la responsabilità del peggioramento della situazione è da addebitare esclusivamente al centrosinistra. È questo il dato politico fondamen-

tale. Tutte le persone che hanno rapporti con la SIAE avanzano le richieste cui ho fatto cenno: non conosco neanche una persona che abbia avuto contatti con la SIAE che non sia contro questo stato di cose; pertanto, desidero far loro presente che la responsabilità di tutto ciò è di questo Governo, della maggioranza di centrosinistra. Quindi, d'ora in poi tutti gli interessati, tutti coloro che hanno a che fare con la SIAE sappiano a chi addebitare la responsabilità. È questo il segnale che volevo lanciare.

Anche io come tutti gli altri colleghi sono stato ripetutamente investito della questione nell'arco di questi anni. Ebbene, desidero far presente che, invece di facilitare e di semplificare i rapporti con la SIAE, ancora una volta con questo provvedimento si vogliono fare gli interessi di poche persone, conculcando la libertà di gran parte dei cittadini, incidendo sul loro modo di manifestare il pensiero, di riunirsi e di divertirsi.

È una grossa responsabilità, che sicuramente rappresenterà un *boomerang* per il centrosinistra. Spero, comunque, che ciò sia chiaro (*Applausi di deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, quello che stiamo per votare, come tanti altri provvedimenti che passano in quest'aula, è un provvedimento *omnibus* che contiene di tutto: contiene, giustamente, la volontà di colpire la pirateria ma anche, purtroppo, un articolo per perseguire chi fa le fotocopie, colpendo così i ceti più deboli, che non possono permettersi libri commissionati per dar da vivere a professori ed autori incapaci di scrivere e di farsi comprendere. Signor Presidente, spesso mia figlia mi legge brani di libri di autori del genere: parlano di aria fritta! Parlano di cose ovvie! Addirittura, per descrivere un oggetto, scrivono decine di pagine inutili. Si tratta,

dunque, di libri necessari solo per dare da mangiare a professori anonimi, che non servono a nulla.

Signor Presidente, ritengo che la disposizione consistente nel far pagare sulle fotocopie i diritti sulle opere dell'ingegno sia stata approvata da un'Assemblea dissidente. Si vede ora che in aula vi è un dissenso dilagante, che si espande a macchia d'olio: ci si è accorti, infatti, dell'enormità dell'errore madornale che si sta commettendo: favorire la SIAE, i cui introiti servono per mantenere un carrozzone che la gente mal sopporta, ed aggiungere un balzello ulteriore ad una imposizione già intollerabile! A questo punto, si dovrebbe imporre il pagamento dei diritti SIAE anche sui documenti che si stampano da Internet: ognuno stamperà la proprie copie e si recherà all'ufficio della SIAE per pagare i diritti. È assurdo che un Governo della sinistra faccia pagare le fotocopie agli studenti. Altro che uscire dai salotti bene: il contatto con la realtà è da un po' che lo avete perso e ora vi state smarrendo!

Signor Presidente, preannuncio il mio voto contrario sul progetto di legge che stiamo per votare, perché ritengo di interpretare le esigenze dei cittadini; tuttavia, sarebbe giusto votare a favore, per far prendere un'ulteriore mazzata a questa sinistra! Abbiamo escogitato il sistema degli interventi in dissenso proprio per far comprendere, a chi è titubante, che non si può andare avanti ed approvare questo provvedimento.

Signor Presidente, il provvedimento che stiamo per votare è sbagliato; non consenta che esso sia approvato dall'Assemblea, ma sospenda la seduta e convochi la Conferenza dei presidenti di gruppo, affinché esso sia modificato; non facciamo un'altra figuraccia (*Applausi di deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Votazione finale - A.C. 4953-bis)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4953-bis, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale.

Ritengo inutile, a questo punto, rinviare la seduta di un'ora. La votazione finale è pertanto rinviata ad altra seduta.

CESARE RIZZI. Presidente, avevo ragione o no? Guardi l'orologio: sono le 20!

PRESIDENTE. Poi le spiego tutto, onorevole Rizzi.

Proposta di deferimento in sede redigente di progetti di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento, in sede redigente, dei seguenti progetti di legge, per i quali la XIII Commissione permanente (Agricoltura), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento in sede redigente, che propongo alla Camera a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento:

PECORARO SCANIO: « Modifiche alla legge 3 maggio 1992, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (365); FERRARI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (430); POLI BORTONE ed altri: « Nuove norme sulla proprietà diretto-coltivatrice e riordinamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina » (953); SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2369); TATTARINI ed altri: « Modifica alla legge 3 maggio 1982, n. 203, e norme per

favorire la continuità di impresa ai coltivatori affittuari » (2386); POLI BORTONE ed altri: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (2471); MALENTACCHI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2511); VASCON ed altri: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2691); LEMBO: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2692); PECORARO SCANIO: « Trasformazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina in agenzia per il riordino fondiario » (2753); GIOVANARDI ed altri: « Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici » (2788); « Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, sui contratti agrari » (3024); MANZIONE: « Deroga al divieto di cui all'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di stipula di contratti agrari (3256) (*la Commissione ha elaborato un testo unificato*).

S. 3832 — « Disposizioni modificate e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale (*approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (6559) (*la Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 21 giugno 2000, alle 9:

1. — Deferimento a Commissione in sede redigente, a norma dell'articolo 96, comma 2, del Regolamento, dei progetti di legge nn. 365 e abbinati e 6559 (*vedi allegato*).

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di

un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 138).

— Relatore: Saponara.

3. — *Votazione finale del progetto di legge:*

S. 1496-2157 — Nuove norme di tutela del diritto d'autore (*Testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953, approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (4953-bis).

— Relatore: Altea.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 3663 — D'iniziativa dei senatori VENTUCCI ed altri: Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci (*approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (6224). *e delle abbinate proposte di legge:* SUSINI ed altri; SUSINI ed altri (4013-5481).

— Relatore: Brunale.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4932).

— Relatore: Duilio.

6. — *Seguito della discussione delle mozioni Buttiglione ed altri n. 1-00440, Simeone ed altri n. 1-00449, Bosco ed altri n. 1-00450, Grimaldi ed altri n. 1-00451, Mantovani ed altri n. 1-00462 e Mussi ed altri n. 1-00463 concernenti la revoca dell'embargo internazionale nei confronti dell'Iraq.*

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4551 — Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e

sulla revisione delle liste elettorali (*Approvato dal Senato*) (6975).

— Relatore: Cerulli Irelli.

(ore 15)

8. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

9. — Discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00454 concernente la fuga di notizie relative all'indagine per l'omicidio del Professor Massimo D'Antona.

PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPPONE IL DEFERIMENTO A COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

XIII Commissione permanente (Agricoltura):

PECORARO SCANIO: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (365); FERRARI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (430); POLI BORTONE ed altri: « Nuove norme sulla proprietà diretto-coltivatrice e riordinamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina » (953); SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2369); TATTARINI ed altri: « Modifica alla legge 3 maggio 1982, n. 203, e norme per favorire la continuità di impresa ai coltivatori affittuari » (2386); POLI BORTONE ed altri: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (2471); MALENTACCHI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2511); VASCON ed altri: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2691); LEMBO: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2692); PECORARO SCANIO: « Trasformazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina in

agenzia per il riordino fondiario » (2753); GIOVANARDI ed altri: « Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici » (2788); « Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, sui contratti agrari » (3024); MANZIONE: « Deroga al divieto di cui all'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di stipula di contratti agrari » (3256).

(La Commissione ha elaborato un testo unificato).

S. 3832. — « Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale » (approvato

dalla IX Commissione permanente del Senato) (6559).

(La Commissione ha elaborato un nuovo testo).

La seduta termina alle 20,05.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI*

Licenziato per la stampa alle 21,35.